

gresso c'è: non è quale si poteva desiderare, ma c'è.

Ora vengo all'ordine del giorno.

Dal modo come è formulato quest'ordine del giorno, pare che esso tenda a darci un beneficio senza chiedere nuovi fondi.

Ma questo è un modo di dire; perchè in realtà si domandano dei nuovi danari.

Palizzolo. Quelli che abbiamo!

Brin, ministro della marina. Certo, se veramente li avessimo, li daremmo. Bisognerebbe dunque venire a una nuova legge che conceda alla marina mercantile nuovi beneficii, ma, naturalmente, questi beneficii si tradurrebbero in una maggiore spesa.

Ora sarebbe molto difficile calcolare un dato beneficio che stesse nei limiti della somma che si bilancia in meno: per poco che si volesse ottenere un beneficio effettivo, siccome molti verrebbero a quella tale farmacia di cui ha parlato l'onorevole Palizzolo, egli vedrebbe che le 600,000 lire servirebbero a ben poco.

Palizzolo. L'anno venturo sarebbero di più.

Brin, ministro della marina. Forse; finchè i nostri armatori non si decideranno a rivolgersi ai nostri costruttori. Io non so di chi sia il torto se i nostri cantieri non sono in attività. Se si parla agli armatori essi dicono che i costruttori hanno troppe esigenze in quanto al tempo ed alla spesa; se si parla ai costruttori, questi dicono che le loro offerte sono convenienti, ma che non sono accettate perchè gli armatori continuano nell'abitudine degli anni decorsi di fare gli acquisti all'estero.

Ora è un fatto che la legge accorda una protezione alle nostre costruzioni che non è indifferente; accorda non solo il premio di costruzione di 77 lire, che tenuto conto dei diritti doganali dovuti si riduce a 30 lire a tonnellata, ma accorda anche il beneficio, a chi fa costruire nel paese, di un premio di navigazione, che è piuttosto rilevante. Malgrado questo i nostri armatori sono andati all'estero, non solo perdendo il premio di costruzione, ma anche quello di navigazione; quindi, si dice, i nostri costruttori non possono, malgrado questa protezione, sostenere la concorrenza.

Ora volete ancora aumentare questi benefizi ai costruttori? Ma bisogna pensarci prima di adottare questo sistema.

C'è però un altro sistema, quello del riordinamento della navigazione sovvenzionata. In occasione in cui questa questione, della quale il mio collega dei lavori pubblici si è già occupato, sarà discussa, allora sarà il caso di provvedere e di

aver presente che ora lo Stato spende 9 milioni in sovvenzioni e che fra due anni probabilmente avrà da pagare un milione di meno per premi.

Allora si potrà affrontare la questione e dire che teniamo conto di tutto questo per adottare un sistema che abbia un carattere generale, diretto a provocare i miglioramenti richiesti.

In questo senso io posso prendere impegno di studiare la questione e di richiamare su di essa l'attenzione del mio collega il ministro dei lavori pubblici.

Quanto ho detto finora spero che varrà a persuadere anche l'onorevole Elia della impossibilità in cui mi trovo, allo stato attuale delle cose, di aderire ai desiderii da lui manifestati circa nuovi provvedimenti da adottarsi a favore della marina mercantile.

L'onorevole Elia teme che il personale della marina mercantile vada diminuendo con danno di quella militare, la quale vede così a mancarle il contingente per la leva di mare. Ebbene, io posso assicurarlo che le risultanze della statistica al 31 dicembre 1887 sono a questo riguardo tranquillanti, perchè la gente di mare è aumentata in confronto al 1886, di circa 5000 persone.

In quanto poi alla parte del suo discorso relativo al servizio militare, io non ho che a riportarmi alle mie dichiarazioni fatte durante la presente discussione.

Presidente. L'onorevole Palizzolo ha facoltà di parlare.

Palizzolo. A me non resta che prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, tanto più che quello ch'egli promette era uno dei lati della questione che io aveva avuto l'onore di sottomettergli.

Randaccio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Randaccio. È meglio parlar chiaro. Quello che desiderano gli armatori tanto dei bastimenti a vela quanto dei bastimenti a vapore, è questo: che, allorchè i loro bastimenti hanno toccata la età per i velieri di 15 anni e per i piroscafi di 10 anni, età in cui cessano di aver diritto al premio di navigazione, se gli armatori faranno eseguire una riparazione generale dei loro bastimenti tale da dar diritto a questi bastimenti di esser sempre registrati in prima classe nei registri di classificazione delle navi, il premio di navigazione debba continuare finchè questa classificazione continui. Perciò occorre evidentemente una modificazione alla legge, legge che attualmente è tassativa e vuole che, quando i velieri